

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI POTENZA

DELIBERA COMMISSARIALE

N° **25** del 2 Marzo 2012

OGGETTO: Realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche e fognarie nell'agglomerato industriale di Melfi - Procedimento ex art. 42 bis D.P.R. n. 327/2001– Acquisizione terreni in agro di Melfi (PZ).

IL COMMISSARIO

del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza

VISTA la L.R. n. 18 del 5 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R. n° 7 del 5 febbraio 2010, con la quale sono state dettate nuove norme volte al riassetto e al risanamento dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale, secondo gli obiettivi indicati nell'art. 19, comma 5, della L.R. n° 13/2007 nonché negli articoli 17 e 18 della L.R. n° 28/2007 e nella L.R. n° 1/2009;

VISTO che, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n° 18/2010, gli organi dei Consorzi sono: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO, altresì, che in sede di prima applicazione, secondo quanto disposto dall'art. 38 della L.R. n° 18/2010, gli organi saranno nominati solo dopo gli adempimenti relativi all'individuazione della titolarità delle infrastrutture e degli impianti, di cui all'art. 27 e alla ripermetrazione delle aree industriali, di cui all'art. 28 della citata legge;

VISTO il comma 1 dell'Art. 37 della Legge Regionale n. 18 del 5 febbraio 2010 che prevede *“Fermo restando quanto stabilito nell'articolo 38, comma 1, fino all'insediamento degli organi di cui agli articoli 15 e 16, i poteri del consiglio di amministrazione e quelli del presidente sono esercitati, in ciascun Consorzio, da un commissario nominato, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta Regionale”*;

VISTO lo Statuto del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza adottato dall'Assemblea Generale dei Soci con delibera n. 3 del 10 gennaio 2000, ed approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 1328 dell'8 febbraio 2000;

CONSIDERATO che al L.R. n° 18/2010 al comma 3, dell'art. 38 prevede che sino all'approvazione dei nuovi statuti e regolamenti si applicano lo statuto ed i regolamenti approvati ai sensi della L.R. n° 41/98;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale del 17 maggio 2010, n. 771, con la quale è stato individuato il Sig. Donato Paolo SALVATORE quale Commissario del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di Basilicata n° 135 del 24/05/2010, con il quale è stato nominato, ai sensi dell'art. 37 della L.R. n° 18/2010 Commissario del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza il Sig. Donato Paolo SALVATORE;

VISTA la delibera commissariale n. 1 del 27 maggio 2010 avente ad oggetto "Insedimento commissario nominato ai sensi della L.R. n° 18/2010";

PREMESSO che con delibera commissariale n. 56 dell'08/03/2000 è stato approvato il progetto per la "Realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche e fognarie nell'agglomerato industriale di Melfi" ed è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;

CHE con decreto n. 2707 del 14/04/2000, il Commissario ha disposto l'occupazione d'urgenza degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui sopra, tra i quali erano ricomprese alcune superfici appartenenti al Demanio dello Stato;

CHE, a seguito dei lavori di "Realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche e fognarie nell'agglomerato industriale di Melfi", gli immobili di seguito indicati, sono stati definitivamente trasformati:

DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSAMENTO						ANNOTAZIONI	
foglio	p.lla	qualità	cl.	superficie			Reddito		
				ha	are	ca	Dom.		Agr.
<i>Ditta: Demanio dello Stato - proprietario</i>									
4	562	incolto sterile			2	33			ex fosso
4	563	incolto sterile			25	13			ex fosso
4	564	incolto sterile			15	98			ex fosso
4	565	incolto sterile			15	40			ex fosso
4	566	incolto sterile			29	95			ex fosso

CHE il Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano, con nota n. 139 del 17/01/2002 ha dichiarato la propria disponibilità alla consegna delle aree di cui sopra, interessate dai lavori di che trattasi;

CHE con nota Prot. ASI n. 7058 del 30/09/2002 è stata richiesta all'Agenzia del Demanio – Filiale di Matera la sdemanializzazione delle aree occupate per la realizzazione dei lavori di cui sopra;

VISTO il Decreto n. 7699 del 2/03/2005 – pubblicato sulla G.U. nr. 107 del 10/05/2005 -con il quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha disposto la sdemanializzazione degli immobili riportati nel catasto terreni di Melfi (PZ), al foglio n.4 p.lle n.ri 562 – 563 – 564 – 565 e 566 della superficie complessiva di are 88.79;

ATTESO che con nota Prot. ASI n. 8085 del 4/11/2010 il Consorzio ha richiesto all'Agenzia del Demanio di Matera la cessione dei terreni di che trattasi al prezzo di €/mq 24,50, ai sensi dell'art. 43 del T.U. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto il procedimento espropriativo risalente all'anno 2000 non è stato concluso nei termini previsti;

VISTA la nota Prot. ASI n. 4890 dell'1/09/2011 con la quale, a seguito della dichiarazione della incostituzionalità dell'art. 43 D.P.R. 327/2001 (Corte Cost. 4-8 ottobre 2010 n. 293), l'Agenzia del Demanio di Matera ha rappresentato che, al fine di acquisire le aree di cui

sopra, irreversibilmente trasformate, era necessario avvalersi della procedura prevista dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001;

VISTA la nota Prot. ASI n. 5920 del 03/11/2011, con la quale il Consorzio, a causa di difficoltà economiche e finanziarie, manifestava la volontà di procedere all'acquisizione delle particelle di che trattasi in due fasi: nella prima prevedendo l'acquisizione della sola particella n. 563 del foglio 4 e nella seconda l'acquisizione delle restanti particelle;

CONSIDERATO che con nota acquisita al protocollo consortile al n. 6114 del 14/11/2011, l'Agenzia del Demanio – Filiale Puglia e Basilicata – Ufficio di Matera, comunicava gli importi dovuti per l'acquisizione del terreno in agro di Melfi, al fog. 4 p.lla n. 563 della superficie di are 25.13, chiedendo il pagamento delle seguenti somme:

- Valore venale del bene (comma 2, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 61.568,50;
- Indennizzo patrimoniale (comma 1, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 6.186,85= pari al 10% del valore venale del bene;
- Risarcimento per occupazione senza titolo (comma 3, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 36.063,54= pari al 5% del valore venale del bene per il periodo intercorrente tra dalla data di occupazione ad oggi;

RILEVATO che la somma di € 36.063,54 richiesta dall'Agenzia del Demanio a titolo di risarcimento per occupazione senza titolo (comma 3, art. 42-bis, DPR 327/2001), costituisce debito di valore, per cui è dovuta per i soli ultimi cinque anni, essendo intervenuta la prescrizione del maggior termine oltre gli ultimi cinque anni, e non per tutto il periodo di occupazione, così come erroneamente calcolata dall'Agenzia del Demanio;

VISTA la nota Prot. ASI n. 6413 del 24/11/2011, inviata all'Agenzia del Demanio – Filiale Puglia e Basilicata – Ufficio di Matera, con la quale il Consorzio, eccependo l'intervenuta prescrizione, comunicava che l'importo dovuto a titolo di risarcimento ex comma 3, art. 42 bis, D.P.R. n. 327/2001, per l'acquisizione della particella n. 563 era pari a € 15.392,12, calcolato nella misura del 5% del valore venale con riferimento agli ultimi cinque anni;

VISTA la nota del 15/12/2011, acquisita al protocollo consortile al n. 6852, con la quale l'Agenzia del Demanio ha comunicato che l'eccezione di prescrizione non poteva trovare accoglimento, confermando quanto già comunicato in precedenza con nota acquisita al Prot. ASI al n. 6114 del 14/11/2011;

PRESO ATTO del parere reso dall'Avv. BASILE - acquisito al protocollo consortile al n. 52 del 5/01/2012 e trasmesso all'Agenzia del Demanio con nota Prot. ASI n. 354 del 23/01/2012, con il quale il professionista ha evidenziato che il Consorzio ha occupato legittimamente il terreno di che trattasi almeno sino alla data del 14 aprile 2005 (cinque anni dal decreto di occupazione delle aree che ne ha comportato l'irreversibile trasformazione) e che da detta data sarebbe dovuto decorrere il periodo di occupazione senza titolo risarcibile ai sensi dell'art. 42 bis - comma 3 D.P.R. n. 327/2001;

VISTA la nota acquisita al protocollo consortile al n. 947 del 16/02/2012, con la quale l'Agenzia del Demanio, effettuate le opportune valutazioni, ha ritenuto accoglibile la richiesta fatta dal Consorzio, rideterminando in € 21.176,16 l'importo dovuto per il risarcimento dei danni conseguenti all'occupazione senza titolo ai sensi del comma 3, art. 42 bis D.P.R. n. 327/01;

DATO ATTO che tale bene è stato oggetto di materiale acquisizione da parte dell'Ente a far data dal 14/04/2000, che esso è tuttora utilizzato per la realizzazione di opere di pubblica utilità, essendo stato, peraltro, irreversibilmente modificato pur in assenza di valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, data la concreta impossibilità di restituire il bene all'originaria funzione senza sacrificio grave e non altrimenti riparabile degli interessi pubblici soddisfatti;

CONSIDERATA l'opportunità di acquisire il bene medesimo al patrimonio dell'Ente, con contestuale risarcimento del danno a favore del legittimo proprietario, atteso che la restituzione del bene comporterebbe, infatti, la cessazione dell'uso pubblico con conseguente pregiudizio per l'interesse pubblico soddisfatto;

VISTO che, a norma dell'art. 42 bis, comma 3 del D.P.R. 327/2001, l'indennità per il pregiudizio patrimoniale, dovuta al proprietario, è determinata in misura corrispondente al valore venale del bene utilizzato per scopi di pubblica utilità, valore che può essere così quantificato:

- Valore venale del bene (comma 2, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 61.568,50
- Indennizzo patrimoniale (comma 1, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 6.186,85= pari al 10% del valore venale del bene;
- Risarcimento per occupazione senza titolo (comma 3, art. 42-bis, DPR 327/2001)
- € 21.176,16i;

ACCERTATO che l'immobile riportato nel catasto terreni di Melfi (PZ), al foglio 4 p.lla n. 563 della superficie complessiva di are 25,13, ricade nell'agglomerato industriale di San Nicola di Melfi;

RITENUTO, pertanto, doversi procedere all'acquisizione definitiva dell'immobile come sopra richiamato, con le modalità del procedimento ex art. 42 bis D.P.R. n. 327/2001;

Tanto premesso, così come predisposto dai competenti uffici consortili e visto il parere favorevole espresso in calce dal competente Dirigente consortile, nonché quello espresso dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 24 dello Statuto consortile che, ad ogni effetto, costituiscono parte integrante della presente delibera;

con i poteri conferitegli dal Presidente della Giunta Regionale, giusto Decreto di nomina n. 135 del 24 maggio 2010;

D E L I B E R A

1. di liquidare in favore dell'Agenzia del Demanio, per l'acquisizione dell'immobile riportato nel catasto terreni di Melfi (PZ), al foglio. 4 p.lla n. 563 della superficie complessiva di are 25,13 irreversibilmente trasformato a causa dei lavori di "Realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche e fognarie nell'agglomerato industriale di Melfi", la somma complessiva di € 88.931,51, così ripartita:

- Valore venale del bene (comma 2, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 61.568,50;
- Indennizzo patrimoniale (comma 1, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 6.186,85, pari al 10% del valore venale del bene;
- Risarcimento per occupazione senza titolo (comma 3, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 21.176,16;

2. dare atto che con successivo provvedimento si procederà all'acquisizione degli immobili di che trattasi con le procedure, di cui all' ex art. 42-bis D.P.R. n. 327/2001;

3. dare atto che la spesa complessiva per l'acquisizione delle aree suddette, ivi compresi le spese di registrazione, trascrizione e voltura, ove necessari, saranno a carico di questo Consorzio, con imputazione a incremento degli Immobilizzazioni Materiali alla voce "Realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche e fognarie nell'agglomerato industriale di Melfi", del bilancio consortile;

4. di dare atto che tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nelle premesse e nel dispositivo della presente deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Firmato
IL COMMISSARIO
Donato Paolo SALVATORE

Parere del Dirigente Espropri F.F.:

Preso atto della nota acquisita al protocollo consortile al n. 947 del 16/02/2012 con la quale l'Agenzia del Demanio, effettuate le opportune valutazioni, ha ritenuto accoglibile la richiesta fatta dal Consorzio, rideterminando in € 21.176,16 l'importo dovuto per il risarcimento dei danni conseguenti all'occupazione senza titolo ai sensi del comma 3, art. 42 bis D.P.R. n. 327/01, si propone di porre in essere le procedure per la definizione dell'acquisizione delle aree suddette, in attuazione del procedimento ex art. 42 bis D.P.R. n. 327/2001 e di liquidare in favore della predetta Agenzia del Demanio, per l'acquisizione dell'immobile riportato nel catasto terreni di Melfi (PZ), al foglio. 4 p.IIa n. 563 della superficie complessiva di are 25,13 la somma complessiva di € 88.931,51, così ripartita: valore venale del bene (comma 2, art. 42-bis, D.P.R. n. 327/2001) € 61.568,50, indennizzo patrimoniale (comma 1, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 6.186,85, pari al 10% del valore venale del bene, risarcimento per occupazione senza titolo (comma 3, art. 42-bis, DPR 327/2001) € 21.176,16.

Firmato
IL DIRIGENTE ESPROPRI F.F.
Geom. Alfredo ROCCO

Tito li, 2/03/2012

Parere del Dirigente Amministrativo:

Vista la spesa prevista dalla presente proposta di delibera, per quanto di propria competenza relativa alla imputazione contabile si certifica la registrazione a incremento degli Immobilizzazioni Materiali alla voce "Realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche e fognarie nell'agglomerato industriale di Melfi", del bilancio consortile.

Firmato
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Geom. Alfredo ROCCO

Tito li, 2/03/2012

VISTO del Direttore Generale:

Si attesta la legittimità dell'atto.

Firmato
IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Rocco LICCIONE

Tito li, 2/03/2012